

REGIONE SICILIA



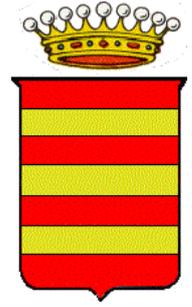
CASTRONOVO DI SICILIA



ROCCAPALUMBA



LERCARA FRIDDI



Committente:



RENANTIS SICILIA s.r.l.
CORSO ITALIA 3, 20122 MILANO (MI)
c.f. 10531600962

Titolo del Progetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO
DI UN PARCO EOLICO CON IMPIANTO DI ACCUMULO
E DELLE OPERE CONNESSE DENOMINATO "ASTRA"**

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

REL0019

ID PROGETTO:	WF_ASTRA	DISCIPLINA:	PD	TIPOLOGIA:	REL	FORMATO:	A4
--------------	----------	-------------	----	------------	-----	----------	----

Elaborato:

Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti

FOGLIO:	1 di 1	SCALA:	--	-
---------	--------	--------	----	---

Progettazione:

NEW DEVELOPMENTS S.r.l.
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)

Progettisti:



dott. ing. Giovanni Guzzo Foliaro



dott. ing. Amedeo Costabile



dott. ing. Francesco Meringolo

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
01	06/06/2023	PRIMA REVISIONE	EP	Renantis	Renantis
00	16/03/2022	PRIMA EMISSIONE	New Dev.	Falck	Falck

Sommario

Premessa.....	1
1. Metodo di calcolo.....	5
2. Simulazione	7
3. Conclusioni e verifiche.....	9

Premessa

Lo scopo del presente documento è rappresentato dalla valutazione simulata dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'eventuale distacco per rottura degli organi rotanti degli aerogeneratori costituenti il parco eolico nel territorio dei Comuni di **Roccapalumba, Castronovo di Sicilia e Lercara Friddi**.

Di seguito verranno illustrate in rosso sottolineato le modifiche progettuali eseguite a seguito del cambiamento di posizione della stazione SE Terna e dello spostamento di due aerogeneratori, mentre in rosso sbarrato i dettagli relativi al progetto originario.

Lo scopo della presente relazione è quello di aggiornare la relazione presentata in istanza con le modifiche progettuali eseguite a seguito dello spostamento di due aerogeneratori rispetto alla originaria posizione di progetto, nel territorio del Comune di Roccapalumba (PA), alla delocalizzazione dell'impianto di accumulo elettrochimico ed una riconfigurazione della geometria della stazione SE Terna 380/150/36 kV, di nuova costruzione, ubicata nel territorio comunale di Castronovo di Sicilia (PA) e della linea di raccordo 150 kV per il collegamento con la tratta 150 kV tra le stazioni "Ciminna-Cammarata".

La Società in data 19/5/2022 ha presentato, presso il Ministero della transizione ecologica ora MASE (ID procedura 8475, data avvio 20/5/2022) istanza dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (Art.23 D.Lgs.152/2006) relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, della potenza complessiva di 39,6 MW composto da 6 aerogeneratori con potenza di 6,6 MW ciascuno, localizzato nei Comuni di Castronovo di Sicilia, Roccapalumba e Lercara Friddi (PA) e relative opere di connessione elettrica e infrastrutture necessarie.

Nel corso dell'istruttoria si è resa necessaria la rivisitazione del layout del parco, per i seguenti motivi:

- in seguito alla richiesta di integrazioni del Ministero della cultura, Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 24/02/2023, è stato richiesto un approfondimento in relazione agli aerogeneratori WTG.01 e WTG.02 in quanto posizionati rispettivamente e in aderenza sopra l'area di rispetto del fiume Vallone Garufa (buffer 150 mt - art. 142, lett.c D.Lgs 42/04).
- in data 18/01/2023 nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica del Progetto presso la Regione Siciliana si è espressa anche Snam Rete Gas – Distretto Sicilia, che a seguito di analisi effettuata dichiara incompatibili le opere in progetto per via della preesistenza del gasdotto denominato “4510130 – RAFFADALI-SCIARA DN 750 (30”) 75 BAR. Per poter superare tale criticità si è quindi proceduti allo spostamento delle opere in progetto ricadenti nel Comune di Roccapalumba (PA) Foglio 17 particelle 168-169-170-171-177-213 e Foglio 18 particelle 45-50-53-54-72-95-96-102-103-98-99-100-101-1.
- successivamente, a seguito di interlocuzioni tecniche con l'ente gestore (TERNA S.p.a.), è emersa la necessità di realizzare la futura SE 380/150/36 kV, i relativi raccordi 380 kV ed i raccordi a 150 kV secondo le soluzioni e le esigenze tecniche necessarie per permettere la connessione alla RTN di questo e di altri impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.
Pertanto, per come descritto nel Piano Tecnico Operativo elaborato dalla capofila e inviato a TERNA nell'ambito del progetto saranno realizzate le seguenti opere:
 - Stazione elettrica AT 380/150/36kV denominata “Castronovo”;
 - Futuri raccordi aerei AT 380kV in doppia terna e AT 150 kV in semplice terna per alimentare la futura Stazione RTN;
 - Linee 150kV dal ricollegare alla linea 150kV compresa tra le stazioni RTN di Ciminna e Cammarata.

Nella fattispecie gli interventi per i raccordi saranno due:

- Il primo riguarderà i raccordi aerei in entra-esce a doppia terna a 380 kV alla costruenda linea RTN autorizzata “CHIARAMONTE GULFI-CIMINNA”, della lunghezza complessiva di circa 1,7 km e installazione di n.6 nuovi sostegni da porre in adiacenza alla costruenda linea e di n.2 sostegni esistenti da smantellare.
- Il secondo intervento riguarderà i raccordi aerei a 150 kV in entra-esce a semplice terna dalla linea 150kV RTN esistente della lunghezza complessiva di

circa 16 km e installazione di n.40 nuovi sostegni e di n.3 sostegni esistenti da smantellare.

In sintesi quindi le modifiche apportate al progetto "Astra" considerato quanto sopra esposto riguarderanno:

- a) Spostamento WTG.01 di circa 100 metri e WTG.02 di circa 250 metri rispetto al progetto presentato in istanza;
- b) Ridefinizione della geometria della SE TERNA 380/150/36 kV, dei raccordi 380 kV, della linea di raccordo a 150 kV e la delocalizzazione dell'area di sedime dell'impianto di accumulo elettrochimico.

A seguito di tali modifiche la potenza complessiva dell'impianto in progetto risulta essere inalterata e pari sempre a 39,6 MW, poiché si avranno 6 aerogeneratori ciascuno avente potenza 6,6 MW, come del resto anche la potenza dell'impianto di accumulo elettrochimico pari a 10 MW/40 MWh.

Inoltre la progettazione è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato, nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Si sottolinea inoltre che rimane invariato lo schema di connessione: un cavidotto interrato in Alta Tensione collegherà tra loro gli aerogeneratori e convoglierà la produzione elettrica alla futura Stazione di trasformazione (SE) della RTN 380/150/36 kV.

Le parti in movimento degli aerogeneratori (lame), azionate dalle azioni aerodinamiche del vento, sono gli elementi oggetto di studio per la valutazione delle problematiche di cui alla presente relazione nelle condizioni di esercizio ed in particolare al raggiungimento della massima velocità di rotazione per azioni del vento ortogonali all'area di impatto (costituita dalla superficie definita dall'evoluzione delle lame nella porzione spaziale circolare) il cui verso è tangenziale alla pala.

Lo studio dei fenomeni di distacco sono riconducibili a due categorie:

- 1) Caduta di frammenti di ghiaccio sagomatisi sulle lame in condizioni climatiche specifiche;
- 2) Rottura accidentale di pezzi di lama in rotazione.

Il primo fenomeno è del tutto trascurabile viste le particolari condizioni di microclima presenti nella zona interessata dall'impianto mentre il secondo fenomeno risulta di particolare interesse e pertanto merita un approfondimento finalizzato al raggiungimento delle condizioni di sicurezza per l'ambiente circostante a seguito dell'eventuale manifestazione dell'evento.

Il distacco di organi rotanti è essenzialmente riconducibile a due principali cause:

- Distacco della lama dal rotore (rottura meccanica);
- Rottura di parte della lama.

Nel secondo caso, essendo le lame realizzate tipicamente in fibra di vetro rinforzata con materiali plastici, a seguito di particolari condizioni è possibile che si verifichino danneggiamenti con conseguenti aperture di cricche con propagazione di lesioni che possono provocare, in casi estremi, la frammentazione della lama stessa. Uno dei principali eventi che comporta questo tipo di rottura è rappresentato dalla fulminazione atmosferica anche se le lame sono idoneamente protette contro questi fenomeni mediante ricettori metallici disposti alle estremità delle lame ed idoneamente collegati a terra.

Nel caso di rottura accidentale di un elemento rotante a seguito di distacco, attraverso le leggi della balistica classica è possibile determinare le probabili traiettorie dell'elemento. Infatti, nota la velocità di rotazione e le caratteristiche geometriche si può procedere all'applicazione delle leggi della fisica per addivenire ad una matematica stima delle traiettorie.

Questa stima è chiaramente semplificata vista la complessità del problema e le molte variabili che entrano nel calcolo, soprattutto per ciò che riguarda le azioni aerodinamiche di portanza, resistenza e momento aerodinamico di difficile definizione soprattutto in caso di frammenti irregolari e di geometrie incognite.

In letteratura esistono degli studi condotti relativamente a questa specifica tematica. Uno dei riferimenti è rappresentato dallo studio condotto dalla società Vestas Wind System: *"Vestas V80 – Blade Trow calculation under normal operationing conditions (2001)"*.

Detto studio riporta la stima della traiettoria di una pala eolica in condizioni di normale funzionamento sia per la pala intera che per eventuali frammenti.

Lo studio ipotizza che, in assenza di forze aerodinamiche, la massima gittata si ottiene quando la pala si distacca dal rotore con un angolo di 135° azimut, considerando quale unica forza inerziale quella di gravità con approccio quindi conservativo e a vantaggio di sicurezza.

Viene quindi calcolato il tempo di volo considerando la velocità verticale iniziale applicata al centro di gravità. Nota la durata di volo e conoscendo le componenti orizzontali e verticali della velocità è possibile definire la traiettoria dell'elemento.

Nello studio citato la Vestas dichiara che l'esperienza pratica su tutta la flotta operativa (4.959 unità al giugno 2007) ha mostrato che in caso di distacco di pala o parti di essa il moto è stato di tipo "rotazionale complesso" e le distanze raggiunte sono normalmente risultate inferiori a quelle stimate con i calcoli

semplificati che sono stati presentati. Frammenti di pala, solitamente di piccole dimensioni, per la maggior parte staccatisi a causa di azioni esterne (la già citata fulminazione atmosferica ad esempio) o imperizia umana, sarebbero stati ritrovati a circa 40-50 m dalla base dell'aerogeneratore.

1. Metodo di calcolo

Lo studio è condotto mediante l'ipotesi di distacco della pala dal rotore nel suo complesso, considerando anche i moti di rotazione intorno agli assi XX, YY e ZZ. Questo caso dovrebbe dare la proiezione più realistica della traiettoria di una pala. La rotazione della pala intorno all'asse ZZ è causato dalla conservazione del momento della quantità di moto. L'incidenza del vento out-of-plane sulla pala genera un momento intorno all'asse YY (poiché centro di massa e centro aerodinamico della pala non sono coincidenti).

Si precisa che lo studio prende in esame simultaneamente i valori massimi di tutti i parametri coinvolti, ovvero velocità di rotazione massima, velocità del vento massima, forze di spinta. Tale approccio è decisamente cautelativo, poiché sebbene i singoli valori di picco dei parametri siano realizzabili per quanto poco probabili, è assolutamente improbabile la simultaneità di tali valori. Per questa ragione, la simulazione è da considerarsi altamente improbabile.

Inoltre si trascura l'effetto delle azioni di resistenza aerodinamiche sulla gittata a vantaggio di sicurezza in quanto di difficile valutazione.

Le equazioni del moto che descrivono il problema nell'ipotesi di corpo non puntiforme:

$$\begin{cases} M g = M a_g \\ 0 = I \cdot \frac{d_w}{d_t} \end{cases}$$

Supponendo di concentrare tutto il peso nel centro di massa della pala il momento della forza peso è nullo nell'ipotesi in cui si adotti come polo per il calcolo dei momenti lo stesso centro delle masse. In questa ipotesi la seconda equazione del moto ($0 = I \cdot \frac{d_w}{d_t}$) dimostra che durante la traiettoria il corpo effettua rotazione indisturbata intorno al suo asse principale d'inerzia.

La prima equazione ($M g = M a_g$) che risolve il problema del moto descrive un moto parabolico del corpo puntiforme.

Lo studio viene eseguito ipotizzando un sistema cartesiano xy con origine nel punto in cui il corpo viene lanciato. Lo stesso studio ipotizza trascurabile l'effetto dovuto all'attrito dell'aria a vantaggio di sicurezza.

Considerando un sistema di riferimento con asse y positivo verso l'alto, l'origine degli assi sia nel punto

$$\begin{cases} x_0 = 0 \\ y_0 = 0 \end{cases}$$

le componenti dell'accelerazione saranno

$$\begin{cases} a_x = 0 \\ a_y = -g \end{cases}$$

dove $g = 9,81\text{m/s}^2$ è l'accelerazione di gravità.

Il vettore velocità v all'istante $t=0$ ha le seguenti componenti:

$$\begin{cases} v_{0x} = v_0 \cdot \cos\theta \\ v_{0y} = v_0 \cdot \sin\theta \end{cases}$$

La velocità in funzione del tempo è data dalla Legge:

$$v(t) = v_0 + a \cdot t$$

La componente orizzontale della velocità rimane costante mentre la componente verticale cambia nel tempo vista la presenza dell'accelerazione di gravità costante:

$$\begin{cases} v_x = v_{0x} \\ v_y = v_{0y} - g \cdot t \end{cases}$$

Le leggi del moto sono quindi le seguenti:

$$\begin{cases} x(t) = x_0 + v_x t \\ y(t) = y_0 + v_y t - \frac{1}{2} g t^2 \end{cases}$$

La traiettoria del punto materiale intercetta il suolo al tempo T tale che $y(T) = 0$. Dalla legge del moto si ottiene:

$$T = \frac{v_y}{g} + \frac{1}{g} \sqrt{v_y^2 + 2y_0 g}$$

La posizione e la velocità iniziale sono determinati dall'angolo α e dalla velocità tangenziale V della pala al momento del distacco. Essi sono legati alla posizione ed alla velocità iniziale dalle relazioni:

$$\begin{cases} x_0 = -R \cdot \cos\alpha \\ y_0 = H + R \cdot \sin\alpha \\ v_x = V \cdot \sin\alpha \\ v_y = V \cdot \cos\alpha \end{cases}$$

Dalla Legge del moto è possibile ricavare la distanza dal polo al punto di impatto al suolo (gittata):

$$G = x(T)$$

sostituendo in termini di V ed α si ha:

$$G_{max} = \frac{V_g \cdot \sin\alpha}{g} \cdot \left[V_g \cdot \cos\alpha + \left(\sqrt{V_g^2 \cdot \cos^2\alpha + 2(H + R_g \cdot \sin\alpha)g} \right) \right] - R_g \cdot \cos\alpha$$

R_g rappresenta il raggio del baricentro ed è calcolato considerando le caratteristiche geometriche della pala, e la distribuzione delle masse lungo il profilo della stessa. Si può ritenere accettabile considerare la posizione del baricentro ad una distanza pari ad $1/3$ della lunghezza della pala.

V_g è invece la velocità periferica del baricentro ed è calcolata a partire dalla velocità di rotazione massima del rotore (Rpm). La velocità angolare $\omega = 2\pi n/60$. Nel moto circolare $V_g = \omega \cdot R_g$. Per tener conto dell'attrito dell'aria si può considerare una riduzione della velocità periferica dell'ordine del 20% rispetto a quella ideale.

Al fine di considerare la distanza minima di sicurezza a partire dall'aerogeneratore fino al punto di caduta si incrementa il valore di G_{max} di una ulteriore distanza pari a $2/3$ della lunghezza della lama. Tale ipotesi considera lo scenario più svantaggioso ossia il caso in cui la lama all'impatto con il suolo si disponga con la parte più lontana dal suo baricentro verso l'esterno. La distanza minima è pertanto:

$$D = G_{max} + 2/3 L$$

2. Simulazione

Di seguito viene riportata la simulazione eseguita e relativa all'aerogeneratore prescelto per il parco eolico di cui al presente progetto definitivo nell'ipotesi di distacco dell'intera. Si riportano i dati di input:

H_{Mozzo}	115 m
Lunghezza lama	85 m
R_g [$1/3$ di L]	28,33 m
Velocità max di rotazione	8,5 Rpm
V_g	25,21 giri/min

Dalla relazione della gittata massima $G_{max} = \frac{V_g \cdot \sin\alpha}{g} \cdot \left[V_g \cdot \cos\alpha + \left(\sqrt{V_g^2 \cdot \cos^2\alpha + 2(H + R_g \cdot \sin\alpha)g} \right) \right] - R_g \cdot \cos\alpha$

si ottengono per i diversi valori di α i corrispondenti valori di G_{max} e D

α	G_{\max} (m)	D (m)
0	-28,3	28,33
5	-15,3	41,36
10	-2,1	54,56
15	11,0	67,71
20	23,9	80,60
25	36,4	93,04
30	48,2	104,85
35	59,2	115,86
40	69,3	125,94
45	78,3	134,99
50	86,3	142,94
55	93,0	149,71
60	98,6	155,31
65	103,1	159,73
70	106,3	162,99
75	108,5	165,15
80	109,6	166,26
85	109,7	166,41
90	109,0	165,68

α	G_{\max} (m)	D (m)
95	107,5	164,15
100	99,1	161,93
105	95,3	159,09
110	91,1	155,73
115	86,6	151,92
120	91,1	147,74
125	86,6	143,26
130	81,9	138,54
135	76,9	133,61
140	71,9	128,53
145	66,7	123,32
150	61,4	118,02
155	56,0	112,64
160	50,5	107,21
165	45,1	101,72
170	39,5	96,19
175	34,0	90,62
180	28,3	85,00

Il valore massimo si ottiene per $\alpha = 85^\circ$ a cui corrisponde un valore di $G_{\max} = 109,70$ m ed un valore di $D = 166,41$ m.

In riferimento ai ricettori sensibili sopra definiti, per una maggiore cautela nei riguardi di persone e cose, il valore teorico di gittata, che non tiene conto dell'attrito viscoso dell'aria, viene cautelativamente incrementato di circa il 5%, definendo pertanto il raggio di sicurezza, con centro l'asse dell'aerogeneratore, pari a **175 m**.

3. Conclusioni e verifiche

Lo studio analitico del fenomeno ha dimostrato che è opportuno evitare la presenza di ricettori sensibili al probabile distacco di organi rotanti nella circonferenza di raggio 175 m dall'asse dell'aerogeneratore per come graficamente riportato nella specifica tavola grafica allegata alla presente relazione.

Da quanto esposto appare evidente che il fenomeno di rottura più complesso da stimare analiticamente resta il distacco di un frammento della pala, pertanto si rimanda all'esperienza dei costruttori più esperti i quali indicano detto fenomeno come molto raro e comunque i ritrovamenti dei frammenti a seguito dell'evento non sono mai avvenuti a distanze superiori a 50 metri dall'asse dell'aerogeneratore danneggiato.

Al fine di ridurre il rischio di distacco di frammenti è opportuna una pianificazione e messa in atto di opportune misure di prevenzione e monitoraggio, al fine di poter intervenire in tempo utile per scongiurare l'eventualità di una rottura.

Le azioni di monitoraggio e prevenzione svolte dalla società proponente nei riguardi della tutela dei sistemi rotorici sono i seguenti:

1. Ascolto e osservazione giornaliera e con campagne di indagini visive con lo scopo di evidenziare microalterazioni della superficie delle pale. Le campagne di indagini visive, svolte con telescopi ad alta definizione, servono a certificare periodicamente lo stato delle pale.
2. Monitoraggio strumentale continuo ed automatico di controllo dell'aerogeneratore. Questo, tramite la valutazione di opportuni parametri, è in grado di individuare sbilanciamenti del rotore e, quando diventano significativi, attua il blocco dell'aerogeneratore.

Tali azioni di prevenzione sono dunque volte a mantenere le buone condizioni di uso dei rotorici, mentre le azioni di monitoraggio impediscono di mantenere in esercizio operativo dei rotorici che non rispondano alle caratteristiche definite dal costruttore.

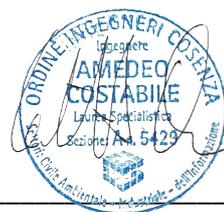
i progettisti:



ing. Giovanni Guzzo Foliaro



ing. Amedeo Costabile



ing. Francesco Meringolo

WTG.01



WTG.02



WTG.03



WTG.04



WTG.05



WTG.06



 Distanza di sicurezza - Raggio 175 m

 Aerogeneratori in progetto

0 500 1.000 m

